19 1 Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i
profeti. [2]Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se
domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro". [3]Elia, impaurito, si alzò e se ne
andò per salvarsi. Giunse a Betsabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. [4]Egli s'inoltrò nel deserto una giornata
di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la
mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". [5]Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco
che un angelo lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia!". [6]Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia,
cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. [7]Tornò per la seconda
volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". [8]Si
alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte
di Dio, l'Oreb.
[9]Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi
termini: "Che cosa fai qui, Elia?". [10]Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché
gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi
profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita". [11]Gli disse: "Esci e férmati sul monte alla
presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i
monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto,
ma il Signore non era nel terremoto. 12Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo
il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. [13]Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò
all'ingresso della caverna.
Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: "Che cosa fai qui, Elia?". [14]Egli rispose: "Sono pieno di zelo per
il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi
altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita".
15Il Signore gli disse: "Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come
re su Aram. [16]Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-
Mecolà, come profeta al tuo posto. [17]Se uno scamperà alla spada di Cazaèl, lo farà morire Ieu; se uno
scamperà alla spada di Ieu, lo farà morire Eliseo. [18]Io, poi, riserverò per me in Israele settemila persone,
tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato".
19Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli
stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. [20]Quello lasciò i buoi
e corse dietro a Elia, dicendogli: "Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò". Elia disse: "Va' e
torna, perché sai che cosa ho fatto per te". [21]Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con
la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e
seguì Elia, entrando al suo servizio.

Note al testo

19,1-18 **L'incontro con Dio sull'Oreb**
19,12 *sussurro di una brezza leggera*: l'espressione indica la forza creatrice di Dio, che non ha bisogno di frastuono, ma opera nel segreto attraverso la conversione del cuore.
19,15-16 Elia compie solo la terza missione; le prime due saranno adempiute da Eliseo.
19,19-21 **La chiamata di Eliseo**
19,19 *mantello*: secondo la mentalità degli antichi, la veste di una persona rappresenta la persona stessa e ne conserva la forza.